

Resoconto incontro la “Montre Verte”. 13 Ottobre 2009, Parigi.

Sede, attori, progetto

L'incontro si è tenuto alla “Cantine” martedì 13 Ottobre a Parigi in un ambiente molto ospitale e “aperto”, definito da chi lo gestisce uno spazio di “Co-Working”, dove ho incontrato Veronique Routin e Thierry Marcou, responsabili FING (Vedi foto e descrizione sotto).



<http://lacantine.org/>

La **Cantine** (151 rue Montmartre 75002, Paris) ha per obiettivo quello di permettere l'incontro di competenze e favorire iniziative collaborative nell'ambito della creazione, della concezione e dell'innovazione; è Sede di importanti eventi legati alla presentazione di nuove tecnologie, risultati di studi, proposte di sperimentazione o nuovi progetti e ospita inoltre la FING (Fondazione per l'Internet Nuova Generazione).

La **FING** è un'associazione creata nel 2000 con la missione di evidenziare, stimolare e valorizzare l'innovazione nei servizi e nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Rappresenta una rete di 160 membri (imprese, laboratori di ricerca, amministrazioni pubbliche, media ecc.) ed è impegnata in quattro grandi aree tematiche tra cui “Villes 2.0”, all'interno della quale è inserito il progetto “montre verte/City-pulse”.

The screenshot shows the FING website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Accueil', 'la FING', 'veille & prospective', 'programmes d'action', and 'innovation ouverte'. Below this, there are several sections: 'A la une' with a featured article about 'Phonoplastic.net', 'Au fil de la FING' with news about 'La FING pousse l'open innovation', 'Agendas' with upcoming events like '2e Carrefour des Possibles en Aquitaine', 'Toutes les actualités' with various news items, and 'Publications' with links to reports and studies.

<http://www.fing.org/>



Veronique Routin, Responsable adhésions, partenariats, e communication;
Thierry Marcou, Responsable Programme “Villes 2.0”.

La “montre verte/City-Pulse” è parte di una selezione di 15 prototipi tecnologici vincitori di un bando nazionale lanciato dall'associazione “CapDigital” (<http://www.capdigital.com/>), finanziato dalla Regione Ile de France e presentato durante l'evento “Futur en Seine”, che si è svolto tra il 29 maggio e il 6 giugno 2009 a Parigi (<http://www.futur-en-seine.org/>). L'idea del dispositivo nasce nell'ambito del Programma “Villes 2.0”, condotto da Thierry Marcou assieme ad una serie di partner: FING, copilotaggio del progetto; Xilabs, realizzazione del dispositivo; CiTu, design dell'orologio e del visualizzatore sul cellulare, sviluppo delle cartografie e gestione dei dati sulla piattaforma City-Pulse; faberNovel, valutazione delle sperimentazioni; infine SFR, sviluppo dell'applicazione java imbarcata sul cellulare e fornitura della rete telefonica.



Partenariato attorno al progetto “montre verte/City-pulse”

Questioni attorno alla “montre verte”

1. Qualità dei dati Vs Quantità

“la “montre verte” è soprattutto un mezzo per ricoprire la città di migliaia di punti di sorveglianza della qualità dell'aria, lì dove Airparif ne possiede circa una sessantina nell'agglomerazione parigina”. Questa citazione di Daniel Kaplan, Delegato Generale FING, tratta dall'articolo “Toutes les pollutions mesurées au poignet et en temps réel” pubblicato sul quotidiano francese “Le Monde” il 3 giugno 2009, riassume gli obiettivi del progetto “montre verte” e anticipa quali risultati possono essere ottenuti da tali dispositivi. La qualità dell'aria nella Regione Ile de France dal 1979 viene quotidianamente rilevata dall'associazione Airparif (<http://www.airparif.asso.fr/index.php>), certificata dal Ministero dell'Ecologia e dello Sviluppo Sostenibile. Il sensore alloggiato sulla “montre verte” restituisce delle misure sulla qualità dell'aria a bassa risoluzione, indicandola semplicemente come “buona” “accettabile” o “cattiva”, a discapito dell'accuratezza dei dati, e quindi risulta essere non paragonabile all'esperienza e all'efficacia delle stazioni di misurazione automatica di Airparif. Tuttavia la “montre verte” rappresenta una soluzione alternativa a Airparif e Bruitparif (per il rumore): l'obiettivo è quello di passare da 15 sensori (per il momento esistenti) a qualche migliaia permettendo in questo modo una copertura quasi totale della capitale. Questo sarà possibile grazie all'appoggio della società telefonica SFR (http://www.sfr.com/no_cache/liens/actualites/actualite/article/avec-la-montre-verte.html), che conta milioni di clienti.

2. La “montre verte”: un obiettivo sociale

Di fronte a questa premessa possiamo chiederci allora quale sono le opportunità di collaborazione visto che le potenzialità di questi sensori non risiedono nella qualità dei dati acquisiti. Questo progetto mira a trasformare ogni cittadino in un attore dell'ambiente, in un “catturatore” mobile “a costo di stressare un po' di più il povero essere urbano, nel caso in cui un picco di ozono venga visualizzato sul suo quadrante” (Daniel Kaplan). L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli attori politici su una misura ambientale “alternativa”, basata sulla partecipazione dei cittadini oltre a permettere una maggiore consapevolezza dell'ambiente nel quale ci troviamo. Secondo questa visione, quantità considerevoli di dati localizzati in tempo reale delineerebbero la città “viva” e si favorirebbe la nascita di discussioni sul presente e il divenire della città oltre che opportunità di sperimentazioni basate su una piattaforma aperta e condivisa.

3. Il miglioramento dei sensori e della piattaforma web: una priorità a breve termine

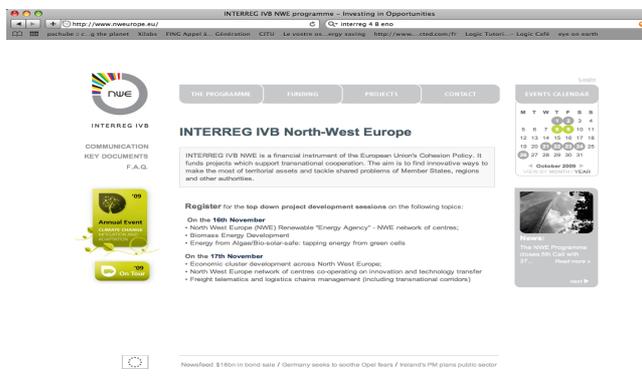
Attraverso la piattaforma “City-Pulse” si intende favorire l'integrazione anche con dati prodotti da sensori terzi in una logica di condivisione, fruibili da attori pubblici, ricercatori, imprese, artisti ecc. che desiderano utilizzarli per il miglioramento dell'ambiente urbano. Il progetto “montre verte/City-Pulse”, nato come prototipo, ha subito suscitato un grande entusiasmo nell'opinione pubblica, necessita ora di essere migliorato nel suo insieme. Non a caso è stato selezionato dal bando “web 2.0” lanciato da Nathalie Kosciusko-Morizet, Segretaria di Stato incaricata della prospettiva e dello sviluppo dell'economia digitale. I progetti selezionati nel quadro dei bandi “serious games” e “web 2.0” saranno finanziati per circa 35 milioni di euro. I risultati definitivi dovrebbero essere resi noti già dalla settimana prossima. Questi finanziamenti permetteranno di stimolare le forti potenzialità di queste attività ancora poco conosciute in Francia.

4. Verso un progetto integrato

Con l'intento di sviluppare la piattaforma, di creare partenariati con altri produttori di dati e per sperimentare il dispositivo su più territori urbani, la FING spera di ottenere il sostegno del governo francese. Infatti sta partecipando al bando per progetti lanciato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione per il 2010 con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di servizi digitali, culturali ed innovativi. Questo primo bando rappresenta il desiderio da parte del Ministero di promuovere sperimentazioni che si basano sui contenuti digitali per stimolare nuovi partenariati tra enti pubblici, servizi dello Stato, servizi delle collettività locali, partenariati privati e laboratori di ricerca. Il bando è aperto dal 7 ottobre 2009 e verrà chiuso il 9 dicembre 2009 (<http://www.culture.gouv.fr/culture/mrt/numerisation/>). Nell'ambito della discussione sono emersi numerose applicazioni e servizi che potranno derivare da una piattaforma web visibile ed integrata, tra cui servizi personalizzati che permettono ad esempio di rintracciare o di preparare un itinerario, offrire consigli, servizi a gruppi specifici come asmatici, sportivi, servizi ai professionali come agenzie immobiliari o società di trasporto ecc.

5. Alla ricerca di partner: l'opportunità europea

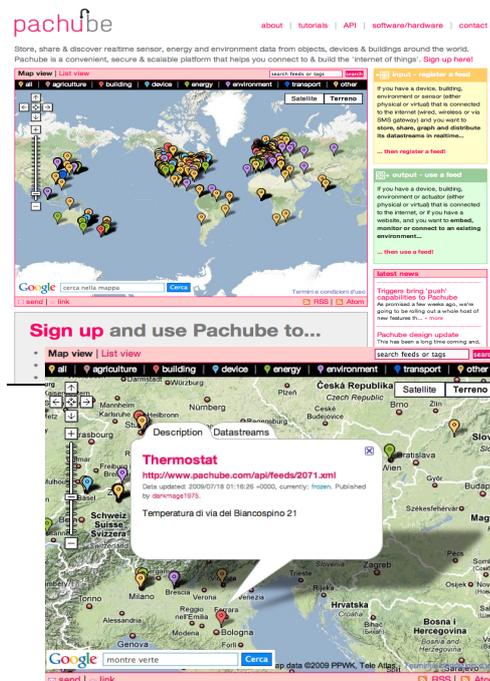
Durante il nostro incontro è risultata essere cruciale la ricerca di fondi così come l'individuazione di nuovi partenariati al di fuori della Francia. A tal proposito la FING partecipa a progetti europei, come il progetto INTERREG IWB North-West Europe. Questo rivela la volontà della FING di estendere i propri contatti con l'estero e di attivare forme di collaborazioni con enti, istituti, gruppi di ricerca, università ecc.



www.nweurope.eu

6. Pensare la città 2.0

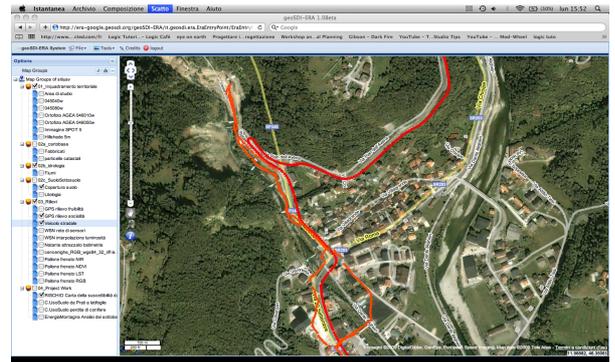
Alla domanda: “quali sono gli obiettivi della carta che geolocalizza i livelli di ozono e di rumorosità a partire dai percorsi individuali dei portatori della “montre verte”, quali possibili applicazioni possono derivarne ed è ipotizzabile che il suo utilizzo da parte delle amministrazioni pubbliche per meglio programmare le azioni sul territorio?” mi è stato risposto che gli obiettivi della FING non solo vanno sicuramente in questo senso, ma inoltre si cerca di sviluppare l'idea di una città dove le istituzioni, i principali attori favoriscono e sostengono l'innovazione aperta e decentralizzata. Cioè permettere a attori di rispondere alle attese dei cittadini, di risolvere i problemi urbani, di trasformare il proprio quartiere. Si tratterebbe di dare a tutti quelli che lo desiderano, la possibilità (il diritto, gli strumenti, gli accessi ecc.) di proporre e di mettere in opera delle soluzioni innovative, che non potrebbero nascere o essere sperimentate nei circuiti tradizionali. A questo riguardo mi è stato segnalato “pachube”, nel quale la FING ritrova quelli che sono i principi generali di questo paradigma.



<http://www.pachube.com/>

7. Ipotesi di collaborazione con l'Università IUAV di Venezia

Il materiale che ho presentato all'incontro riguardava i lavori condotti durante la Summer School a Feltre, con particolare enfasi sui dispositivi mobili (quadrilateri) e sulla piattaforma geosdi, di cui ho presentato le ottime potenzialità. Questi hanno suscitato un grande interesse da parte dei miei interlocutori, innanzitutto perché l'integrazione di più dispositivi non è ancora stata realizzata e in secondo luogo perché l'"accoppiamento" della "montre verte" con il quadrilatero potrebbe risultare ottimale visto il peso relativo della "montre verte" (qualche centinaia di grammi). Tuttavia, sono sorti alcuni dubbi riguardo il livello di rumorosità prodotto dai motori e di conseguenza la poca utilità del sensore acustico. Inoltre, vi è il problema della scarsa accuratezza dei dati rilevati dal sensore dell'ozono. Infatti mi è stato detto che la maggiore parte dei dati per il momento risultano falsati.



<http://sitiuav.geosdi.org/>



8. Applicazione della "montre verte" nella città di Venezia nell'ottica "Venice connected" vantaggi e difficoltà

L'idea di un possibile test nella città di Venezia risulta essere di grande interesse visto gli obiettivi definiti nel punto 2. La proposta riguardava l'applicazione della "montre verte" nella città di Venezia in un momento di forte affollamento come ad esempio nel periodo del carnevale. L'esperimento potrebbe produrre nuovi quadri di conoscenza a servizio del comune di Venezia nell'ottica *Venice connected*. Tuttavia sono state evidenziate alcune difficoltà riguardanti in particolare la copertura telefonica, visto che i dispositivi si appoggiano alla società telefonica francese SFR. Un altro aspetto limitante è la scarsa quantità dei dispositivi a disposizione (ad oggi solo 15). Ciononostante questo esperimento rispecchierebbe appieno le finalità della FING: fare della città una piattaforma d'innovazione aperta ed integrata. A tal proposito sta riflettendo inoltre sulle vie di presentazione dei risultati ispirandosi all'esperimento finlandese "City wall". Questo è stato condotto a Helsinki e rappresenta un nuovo media urbano di comunicazione, di servizio e di scambio tra gli abitanti e i visitatori della città. Prende la forma di un grande schermo tattile, che può essere attivato da più persone contemporaneamente e che possono agire insieme o in simultaneo.



<http://www.veniceconnected.com/it>



<http://citywall.org/>

9. Un seminario finalizzato alla sensibilizzazione del pubblico e dei politici

Al termine dell'incontro si è discusso della possibilità di incontrare i ricercatori e i dottorandi IUAV a Venezia. Veronique Routin et Thierry Marcou si sono resi disponibili accettando di buon grado l'invito, anche perché a carico dell'università in termini di spese di viaggio e di alloggio. Tuttavia anche su questo punto ci siamo scontrati con due difficoltà, prima di tutto le conoscenze scientifiche possedute dai miei interlocutori riguardo la scheda tecnica dei sensori, l'applicazione software imbarcata sul telefono o la piattaforma web si limitano agli elementi riportati sul sito, infatti, come già detto il progetto è frutto di una collaborazione tra più partner ognuno con un proprio compito. Però non sarebbe escluso invitare membri del partenariato. La seconda questione di ordine più politica riguardava l'interesse della FING ad incontrare attori politici durante l'evento, come ad esempio il vice sindaco di Venezia Michele Vianello per verificare quale sarebbe l'interesse al progetto da parte della città.

10. conclusioni e prossimi passi

Daniel Kaplan (<http://www.csti.pm.gouv.fr/uk/cv/kaplan.html>), annoverato tra le 100 persone "che fanno veramente muovere la Francia" (fonte: NewBiz), può ritenersi orgoglioso dei risultati ottenuti della "montre verte". Questo progetto, che ha suscitato un grande entusiasmo da parte dei media e dei cittadini soprattutto dopo l'evento "Futur en Seine" porterà ad un miglioramento a breve termine del dispositivo così come della piattaforma web grazie a finanziamenti europei e nazionali, oltre che alla nascita di collaborazioni con Istituti, gruppi di ricerca, università ecc. La "montre verte" si iscrive negli obiettivi della città 2.0 e in questo senso l'Università IUAV di Venezia ha un grande ruolo da giocare. La FING è molto interessata a programmare un test a Venezia a condizione che rientri in un programma che coinvolga la città e gli attori politici. Tutto questo sarà reso possibile ovviamente grazie alla collaborazione con i ricercatori e dottorandi del corso in NT&ITA.

11. Pubblicazioni rilasciate in seguito all'incontro



<http://fypeditions.com/>

"C'est parce que la mobilité urbaine reste considérée comme un droit et un objectif, qu'elle peut réellement devenir durable"

Pour une mobilité plus libre et plus durable

Daniel Kaplan
Bruno Marzifati

LA FABRIQUE DES POSSIBLES
FING #01



"Si la ville se vit comme une plateforme d'innovation ouverte, elle a des chances d'être plus attractive, de se transformer en profondeur, en devenant plus durable, plus vivante et solidaire"

La ville 2.0, plateforme d'innovation ouverte

Daniel Kaplan
Thierry Marcou

LA FABRIQUE DES POSSIBLES
FING #01



12. Eventi segnalati

Organizzato dalla FING il prossimo "Carrefours des possibles" si svolgerà a Parigi, al Centro Pompidou, il 26 Novembre 2009 nel quadro della terza edizione del evento "Entretiens du nouveau monde industriel" sul tema del nuovo sistema degli oggetti. Dove verranno affrontati temi come la diffusione dei sensori, lo sviluppo delle tecnologie di tranciabilità, lo spazi pubblico e privato, le imprese ecc. e al quale siamo invitati ad assistere o eventualmente a partecipare.



<http://www.carrefourdespossibles.org>